

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI

Via C.so Vittorio Emanuele 44 cap. 91100 città Trapani – Tel. 0923432236 Fax 0923432235

E-mail caritas@diocesi.trapani.it

Persona di riferimento: Girolamo Marcantonio

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Il coraggio delle idee- Trapani

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento: ATTIVITA' INTERCULTURALI

Codice: E16

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

a. Analisi del territorio specifico, con evidenza della domanda (bisogno) e dell'offerta

1. DESCRIZIONE DELL' AMBITO D'INTERVENTO

Il progetto **Il coraggio delle idee-Trapani**, si realizzerà nell'ambito dell' educazione e promozione culturale con attività interculturali rivolte ai minori che provengono da famiglie indigenti e famiglie di origine kosovara, slava, tunisina, marocchina, cinese e rumena. Tale intervento è stato pensato e calibrato per far fronte ai bisogni della comunità, per rispondere ad una nuova emergenza del territorio trapanese, emersa, grazie al sistema informatico "churchnet" della Caritas diocesana di Trapani, che seleziona i bisogni più importanti, attraverso la compilazione presso la caritas diocesana o le caritas parrocchiali, della domanda dei servizi, certificata da appositi documenti che attestino l'indigenza. L'analisi incrociata dei dati emersi, ha rilevato che è numerosissimo il numero di famiglie indigenti e immigrate già assistite dalle Caritas parrocchiali che fanno richiesta non di denaro ma di interventi socio-educativi e di integrazione sociale per i loro figli, infatti i minori attenzionati sono figli degli adulti già assistiti dalle caritas parrocchiali. La proposta progettuale, nasce quindi per rispondere alle richieste di cui la comunità trapanese è portatrice: **un'integrazione multiculturale.**

Poiché gli adulti, sono ormai strutturati, con una propria personalità e soggettività, l'intervento è rivolto ai più piccoli e la finalità è duplice, infatti si cercherà da un lato di sensibilizzare la popolazione minorile autoctona al fenomeno delle migrazioni cercando di creare dei processi volti ad una nuova presa di coscienza che vada ad abolire gli antichi stereotipi negativi dello straniero inteso come un "barbaro", e dall'altro, per le minoranze, a valorizzarne le capacità e le competenze, così da autoconcepirsi come soggetti uguali agli altri, con le stesse capacità e in possesso degli stessi diritti. Si insegnerà quindi ai minori, fin da piccoli, ad accogliere le diversità, riconoscendo la propria individualità soggettiva, rispettando ogni altro individuo in quanto tale e cercando di comprendere le differenze come momenti costruttivi e non distruttivi.

d. Destinatari diretti

SEDE	MINORI ETEROCTONI			Totale parziale	MINORI AUTOCTONI			Totale parziale	Totale finale
	6-9 anni	10-12 anni	13-15 anni		6-9 anni	10-12 anni	13-15 anni		
SAN PIETRO (CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 2)	7	5	6	18	6	6	5	17	35
SAN ROCCO	5	7	6	18	4	7	6	17	35
SANTA TERESA	6	5	6	17	7	6	5	18	35
SAN PAOLO	7	7	4	18	7	5	5	17	35
Totale minori ETEROCTONI				71	Totale minori AUTOCTONI			69	140

e. Beneficiari

1) LE FAMIGLIE DEI QUARTIERI			
SEDE	FAMIGLIE ETEROCTONE	FAMIGLIE AUTOCTONE	Totale
SAN PIETRO	7	8	15
SAN ROCCO	8	9	17
SANTA TERESA	8	7	15
SAN PAOLO	6	7	13
Totale	29	31	60

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE (punto di arrivo in risposta ai beneficiari del progetto – sopra al punto e. -):

A. Promuovere l'interculturalità come strumento attivo di convivenza positiva

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO (punti di arrivo in risposta ai destinatari diretti del progetto-sopra al punto d)

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)	ATTIVITA' INTERCULTURALI
SEDI (dizione e indirizzo delle sedi come da accreditamento)	- SAN ROCCO cod. helios 76511; CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 2 cod. helios 7072; CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 10 cod. helios 7337; - San Generoso cod. helios 76516
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (gli stessi sopra evidenziati al punto b.)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)

1. frequente insuccesso scolastico e precoce abbandono della scuola del 90,2% dei minori autoctoni ed eteroetnici;	1.1. Miglioramento dei successi scolastici con diminuzione della dispersione scolastica nel 55% dei minori eteroetnici ed autoctoni presi in carico;
2. il 78,9% dei minori eteroetnici soffrono le difficoltà di socializzazione della famiglia con i nativi del paese d'accoglienza con conseguente senso di esclusione, dato che le famiglie autoctone si mostrano diffidenti e indifferenti;	2.1. Valorizzare la singolarità di ogni cultura, attivando processi di inclusione sociale multiculturale che coinvolgono il 65% dei minori e delle famiglie autoctone ed eteroetniche interessate;
3. l' 84,3% dei minori sia autoctoni che eteroetnici non sono inseriti all'interno di programmi socializzanti che favoriscano la costituzione di momenti di aggregazione per i primi e iniziative atte a salvaguardare la cultura e le tradizioni per i secondi;	3.1 Instaurare un sano dialogo e scambio tra la cultura ospitante e le nuove culture, attivando laboratori che promuovono la partecipazione attiva del 75% dei minori autoctoni ed eteroetnici seguiti.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO: ATTIVITA' INTERCULTURALI		
SEDI: - SAN ROCCO cod. helios 76511; CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 2 cod. helios 7072; CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 10 cod. helios 7337, San Generoso cod. helios 76516		
OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 7): 1.1. Miglioramento dei successi scolastici con diminuzione della dispersione scolastica nel 55% dei minori eteroetnici ed autoctoni presi in carico;		
Azione generale	microattività	Descrizione dettagliata
1.1.1 Programma scolastico individualizzato	a. MONITORAGGIO DELLA FREQUENZA SCOLASTICA E VERIFICA DEL RENDIMENTO SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui mensili con il personale docente; • Realizzazione di P.E.P. (progetti educativi personalizzati); • visite domiciliari alle famiglie; <p>METODOLOGIA: Grazie alle convenzioni stipulate con le Scuole interessate (v. PARTNER p.24) verranno redatti dei progetti educativi personalizzati specifici mediante la realizzazione della cartella sociale, (VEDI RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI p. 25), per fronteggiare le lacune dei minori e favorire i processi di apprendimento. Inoltre verranno programmati degli incontri mensili tra gli educatori, il personale docente dell'istituto e i volontari dei centri operativi della Caritas per monitorare la frequenza e il rendimento scolastico dei minori. Le assenze continue verranno segnalate alle famiglie e quest'ultime sensibilizzate all'importanza della cultura scolastica, mediante visite domiciliari della coordinatrice dei centri.</p>
	b. LABORATORIO DI SUPPORTO SCOLASTICO E DI ALFABETIZZAZIONE DI LINGUA ITALIANA	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di accompagnamento scolastico per i minori autoctoni e stranieri; • corsi di alfabetizzazione per i minori stranieri; • rilevazione dei livelli di comprensione della lingua italiana; • mediazione interculturale; <p>METODOLOGIA: Tale laboratorio, privilegia il principio della gradualità, nella convinzione che passi brevi e ben orientati permettano l'acquisizione di apprendimenti fondati e sicuri. Ai minori autoctoni accanto a un generico sostegno delle materie scolastiche, nella forma dell'aiuto all'adempimento dei compiti scolastici, verrà proposta un'esercitazione integrativa di esercizi per la stimolazione cognitiva, (VEDI RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI p. 25) mentre per i minori stranieri, tale attività verrà integrata da corsi di alfabetizzazione che si terranno 2 volte alla settimana per centro, grazie anche all'intervento del mediatore che alternerà la sua presenza nei 4 centri. Attraverso attività varie e di facile comprensione, i minori verranno guidati sia all'apprendimento della lingua parlata sia della letto-scrittura nelle strutture più semplici e comuni. Inizialmente verrà utilizzato un metodo</p>

		<p>globale facilitato, che partirà da frasi-chiavi con caratteristiche di semplificazione appositamente studiate, di semplice lettura e memorizzazione; solo in un secondo tempo si passerà all'esame della singola parola. Il metodo proposto sarà di tipo concentrico: il lessico e le varie strutture grammaticali presentate e fatte proprie dal minore straniero, saranno poi riprese a un livello successivo, in cui si aggiungono strutture e difficoltà, ma sempre con un approccio morbido e graduale che viene conservato anche nelle attività di verifica. La scelta dei contenuti e del tipo di percorso nasce dall'obiettivo di condurre l'utente all'acquisizione di un bagaglio di strutture linguistiche e di parole, utili per capire e farsi capire nelle diverse situazioni in cui si trova ad agire. I contenuti toccano ambienti di esperienza e di conoscenza importanti: se stessi, la casa e la famiglia, il tempo atmosferico e cronologico, le emozioni e l'ambiente circostante. L'acquisizione di strumenti base permetterà infatti un aumento della motivazione con conseguenti gratificazioni scolastiche che invoglieranno il minore anche ad andare a scuola.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 7): 2.1. Valorizzare la singolarità di ogni cultura, attivando processi di inclusione sociale multiculturale che coinvolgono il 65% dei minori e delle famiglie autoctone ed eteroctone interessate;</p>		
Azione generale	microattività	Descrizione dettagliata
<p>2.1.1</p> <p>Laboratorio interculturale</p>	<p>a.</p> <p>LA LINGUA COME STRUMENTO DI SCAMBIO E INTEGRAZIONE FRA CULTURE DIVERSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● raccolta di materiale sull'interculturalità; ● preparazione dei filmati, dei giochi e dei materiali necessari per la realizzazione della "cucina etnica"; ● coinvolgimento delle famiglie; ● preparazione dei viveri per l'attività di cucina etnica. <p>METODOLOGIA: La 1° fase del laboratorio interculturale, verrà realizzato grazie alla presenza di un mediatore familiare volontario coinvolgendo sia i minori autoctoni che stranieri. Si cercherà di far conoscere a tutti i bambini, per un confronto costruttivo, favole, tradizioni, esempi di ritualità quotidiana attraverso interviste, conversazioni, racconti di esperienze, foto ed altro materiale del paese di provenienza dei bambini immigrati. Inoltre gli operatori, racconteranno le storie, le culture, le usanze e le tradizioni dei diversi paesi utilizzando la tecnica fiabesca. Attraverso la fiaba, i bambini scopriranno che le storie degli altri sono altrettanto belle delle nostre, e che non esiste un unico modo di narrare. Ai bambini si cercherà di fare realizzare dei fumetti, mentre per i ragazzi più grandi gli operatori sociali, struttureranno dei filmati sull'interculturalità, (VEDI RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI p. 25) da far vedere loro mediante il Cineforum. Le famiglie dei minori verranno coinvolte e ogni famiglia racconterà le tradizioni e le culture del proprio paese di appartenenza e proporrà anche dei giochi da far svolgere ai ragazzi. Inoltre tale attività, includerà anche il laboratorio di cucina, dove i minori e le relative famiglie, si diletteranno a preparare dei cibi tipici relativi alle loro tradizioni. Per favorire il processo di integrazione e di consolidamento delle competenze linguistiche, ci si avvarrà della collaborazione delle famiglie autoctone.</p>
	<p>b.</p> <p>"NOI" REDATTORI: IL TG DEI RAGAZZI E IL GIORNALINO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● elaborazione dei materiali raccolti per ogni paese (interviste, foto, racconti di esperienze,...); ● programmazione delle attività settimanali promosse dai centri; ● preparazione degli "inviati" e delle interviste; ● restituzione al territorio delle attività, degli eventi, realizzati presso i centri, con filmati; ● realizzazione di un giornalino mensile. <p>METODOLOGIA: Questa fase del laboratorio interculturale avrà la caratteristica di essere "intercentro" perché vedrà protagonisti un gruppo di minori appartenenti ai 4 centri che si riuniranno settimanalmente presso l'ufficio per la comunicazione sociale della curia vescovile. Verranno formati dei team di lavoro, composti da minori autoctoni e stranieri, guidati da esperti supervisor, che produrranno un vero e proprio telegiornale, con la notizia da leggere e</p>

		<p>il relativo servizio da presentare. Dopo aver formato i team e determinato le varie funzioni dei componenti, con i rispettivi ruoli e compiti (chi scriverà la notizia, chi leggerà, chi farà il regista del servizio, chi andrà a fare le interviste, chi a filmare, ecc.), - VEDI RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI p. 25 -, si procederà alla lettura delle notizie, che avranno come tema, il materiale raccolto nella precedente fase (le ricorrenze, le tradizioni, i racconti di esperienze degli stranieri), le attività programmate e svolte dai centri, fatti accaduti nei quartieri di appartenenza o all'interno delle comunità. Ovviamente i minori saranno sempre accompagnati da operatori, soprattutto per le attività quali le interviste, i filmati, inoltre si chiederà la collaborazione dei genitori. Inoltre verrà redatto un giornalino che verrà pubblicato dall'Ufficio stampa della curia.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 7): 3.1 Instaurare un sano dialogo e scambio tra la cultura ospitante e le nuove culture, attivando laboratori che promuovono la partecipazione attiva del 75% dei minori autoctoni ed eteroetnici seguiti.</p>		
Azione generale	microattività	Descrizione dettagliata
<p>3.1.1.</p> <p>Laboratori tipici della cultura autoctona ed eteroetnica</p> <p>↓</p> <p>Questi laboratori verranno curati da operatori esperti che alterneranno la loro presenza nei 4 centri, svolgendo le singole attività per 1 volta a settimana per 3 h, per 3 mesi ciascuno.</p>	<p>a. DANZA AFRICANA E TRIBALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione degli strumenti musicali (bonghi, maracas, tamburi, ...-VEDI RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI p. 25 -); • preparazione di CD con musiche africane; <p>METODOLOGIA: Un gruppo di minori eteroetnici di origine africana affiancato da un operatore esperto, coordinerà l'attività, invitando i minori del proprio centro ad eseguire la danza, rispettando i tempi e il ritmo, con l'ausilio di strumenti musicali tipici.</p>
	<p>b. BREAKDANCE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • dimostrazione ed esercitazione sui singoli passi; • simulazioni e preparazione delle coreografie; <p>METODOLOGIA: Un gruppo di minori stranieri di origine albanese e kosovara, affiancato da un operatore esperto, guideranno gli altri minori affinché imparino i singoli passi del breakdance, verranno divisi i ruoli tra i maschietti e le femminucce, realizzando alla fine una coreografia.</p>
	<p>c. BALLI FOLKLORISTICI TIPICI SICILIANI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • esecuzione dei balli; • preparazione dei costumi (VEDI RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI p. 25); <p>METODOLOGIA: Un gruppo di minori autoctoni affiancato da un operatore esperto, aiuterà i minori stranieri ad apprendere i canti corali e i balli folkloristici siciliani, verranno realizzati anche i costumi, grazie alla collaborazione di operatori pastorali sarte. Verranno inoltre forniti ai minori degli strumenti quali tamburelli bummali, maranzani, fischietti, (VEDI RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI p. 25) necessari per la realizzazione dei balli.</p>
	<p>d. BALLI LATINO AMERICANO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • esercitazione sui singoli passi; • preparazione delle coreografie; <p>METODOLOGIA: Un gruppo di minori autoctoni, affiancato da un operatore, della scuola di danza "Magic Dance", presso quest'ultima (v. PARTNER p.24) coordinerà l'attività, insegnando ai minori i passi e preparando una coreografia di ballo latino americano.</p>
<p>Infine sarà previsto alla fine del progetto, un momento finale, nella piazza di ogni quartiere in cui i minori di ogni centro si diletteranno in una rappresentazione, un bell'esempio di</p>		

scambio culturale, che prevede la realizzazione di tutti i balli sopra descritti, realizzati in collaborazione tra i minori autoctoni e stranieri.

<p>3.1.2.</p> <p>Laboratori socializzanti</p>	<p>a. CORSO GINNICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● inserimento di gruppi di minori per centro presso la palestra "Gim Fyt" <p>METODOLOGIA: Gruppi di minori per centro, ovviamente formato da minori autoctoni e stranieri, verrà inserito all'interno del programma sportivo della palestra Gym Fit (v. PARTNER p.24 e RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI p. 25), che frequenteranno per 3 volte alla settimana, dalle ore 18.30, alle ore 19.30, per 5 mesi. I minori dovranno essere accompagnati mediante l'utilizzo dei mezzi di linea ATM (v. PARTNER p.24), da operatori dei centri che li dovranno seguire durante lo svolgimento dell'attività ginnica.</p>
	<p>b. CORSO DI NUOTO estivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Inserimento di gruppi di minori per imparare a nuotare; <p>METODOLOGIA: gruppi di minori autoctoni e stranieri di ogni centro frequenteranno un corso di nuoto per 3 volte alla settimana, dalle ore 16.30 alle ore 17.30, per 4 mesi, accompagnati con i mezzi ATM (v. PARTNER p.24) e seguiti dagli operatori dei centri.</p>
	<p>c. GREST ESTIVO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Attività balneare ed esperienza di convivenza; <p>METODOLOGIA: La colonia al mare verrà svolta durante il periodo estivo, per 6 giorni alla settimana. I minori con l'ausilio dei mezzi pubblici verranno portati al mare. L'attività balneare includerà giochi in spiaggia quali, il tiro alla fune, il gioco del fazzoletto, acqua gym. (VEDI RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI p. 25) Il grest estivo inoltre comprende la realizzazione di un'esperienza di convivenza della durata di un mese, dove i minori divisi per fascia d'età e a gruppi di 30 formati da minori appartenenti ai 4 centri (attività intercentro) trascorreranno accompagnati dagli operatori, 4 giorni a gruppo, presso l'oratorio dei padri canossiani nell'isola di Favignana. Lì i minori, oltre a divertirsi con giochi e attività balneare, guidati dagli operatori dovranno imparare a gestire la loro quotidianità, collaborando anche nella preparazione dei cibi, nel riordino dei locali.</p>

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Area d'intervento: ATTIVITA' INTERCULTURALI	
SEDI: - SAN ROCCO cod. helios 76511; CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 2 cod. helios 7072; CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 10 cod. helios 7337, San Generoso cod. helios 76516	
Obiettivo specifico (cfr punto 7): 1.1. Miglioramento dei successi scolastici con diminuzione della dispersione scolastica nel 55% dei minori eteroetnici ed autoctoni presi in carico;	
Codice e titolo attività (cfr. punto 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo degli 8 giovani in Servizio Civile
<p>1.1.1 Programma scolastico individualizzato</p>	<p>microattività b. LABORATORIO DI SUPPORTO SCOLASTICO E DI ALFABETIZZAZIONE DI LINGUA ITALIANA</p> <p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ seguire i minori durante lo svolgimento dei compiti; ➤ osservare le capacità e le difficoltà dei minori; ➤ stimolare i processi di apprendimento dei minori; ➤ affiancare gli operatori e i minori durante il laboratorio di alfabetizzazione; ➤ accompagnare i minori ad imparare a scrivere e a leggere; ➤ stimolare i minori alla scrittura e alla lettura; ➤ favorire i processi di comunicazione fra i minori <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i minori nel processo di crescita formativa e anche linguistica nel caso dei minori stranieri.</u> I volontari in Servizio Civile, infatti seguiranno i minori nello svolgimento dei compiti quotidiani, li guideranno nell'esecuzione degli esercizi, nella ripetizione delle lezioni orali, nell'esposizione orale, anche utilizzando schemi e mappe concettuali, promuovendo processi di sviluppo intellettuale e di miglioramento delle capacità di attenzione, concentrazione e memoria che favoriranno il raggiungimento di successi scolastici. Inoltre i volontari, durante il laboratorio di alfabetizzazione della lingua italiana, guideranno i minori sia per l'apprendimento della lingua parlata sia per l'apprendimento della letto-scrittura nelle strutture più semplici e comuni. I volontari affiancando gli operatori presenti, dovranno condurre l'utente all'acquisizione di un bagaglio di strutture linguistiche e di parole, utili per capire e farsi capire nelle diverse situazioni di vita, in cui si trovano a confronto.</p>
Obiettivo specifico (cfr punto 7): 2.1. Valorizzare la singolarità di ogni cultura, attivando processi di inclusione sociale multiculturale che coinvolgono il 65% dei minori e delle famiglie autoctone ed eteroetniche interessate;	
Codice e titolo attività (cfr. punto 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo degli 8 giovani in Servizio Civile
<p>2.1.1 Laboratorio interculturale</p>	<p>microattività a. LA LINGUA COME STRUMENTO DI SCAMBIO E INTEGRAZIONE FRA CULTURE DIVERSE</p> <p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aiuteranno i minori durante la raccolta di materiali relativi alle varie culture; ➤ aiuteranno i minori durante l'esposizione delle favole, dei racconti e delle tradizioni relativi ad ogni paese; ➤ affiancheranno i genitori durante l'attività; ➤ prepareranno l'attività di cineforum; ➤ collaboreranno nella realizzazione del laboratorio di cucina etnica;

		<p><u>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</u> <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di affiancare gli operatori dei centri nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività:</u> collaboreranno nel coinvolgimento delle famiglie dei minori autoctoni e stranieri, racconteranno le storie, le culture, le usanze e le tradizioni dei diversi paesi ai bambini utilizzando la tecnica fiabesca e ai ragazzi più grandi proponendo dei filmati sull'interculturalità. Inoltre coopereranno per realizzare con le famiglie, dei momenti di confronto e dialogo, dove i genitori racconteranno le tradizioni e le culture del proprio paese di appartenenza. Infine si adopereranno per aiutare ad organizzare il laboratorio di cucina etnica dove i minori e le relative famiglie, si diletteranno a preparare dei cibi relativi alle loro tradizioni.</p>
	<p>microattività b. "NOI" REDATTORI: IL TG DEI RAGAZZI E IL GIORNALINO</p>	<p><u>Attività dei volontari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ affiancheranno i minori durante le interviste; ➤ accompagneranno i minori c/o l'ufficio per la comunicazione sociale e c/o i vari quartieri per le interviste e i filmati, utilizzando i mezzi di linea ATM gratuitamente (v. PARTNER p.24) ➤ seguiranno i minori in tutte le azioni che prevedono la realizzazione del "Tg dei ragazzi" ; ➤ seguiranno i minori durante la redazione del giornalino; <p><u>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</u> <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di supportare gli operatori sociali, gli educatori e gli esperti nella gestione dei minori, nell'organizzazione dei team di lavoro (la divisione in gruppi dei minori con la divisione di compiti e ruoli, chi scriverà la notizia, chi leggerà,...) e nella realizzazione del "Tg dei ragazzi" e del "giornalino".</u> I volontari si diletteranno nella realizzazione dei notiziari per il TG e del giornalino con i minori, collaborando con la loro fantasia e la loro creatività, nella produzione delle notizie e degli articoli.</p>

Obiettivo specifico (cfr punto 7): 3.1 Instaurare un sano dialogo e scambio tra la cultura ospitante e le nuove culture, attivando laboratori che promuovono la partecipazione attiva del 75% dei minori autoctoni ed eteroetnici seguiti.

Codice e titolo attività (cfr. punto 8.1)		Descrizione delle attività e del ruolo degli 8 giovani in Servizio Civile
<p>3.1.1. Laboratori tipici della cultura autoctona ed eteroetnica</p>	<p>microattività a. DANZA AFRICANA E TRIBALE</p>	<p><u>Attività dei volontari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ seguire e invogliare i minori anche danzando e ballando con loro; ➤ collaborare con gli esperti; <p><u>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</u> <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di seguire i minori durante la loro partecipazione ai vari corsi di ballo e danza, promuovendo la multiculturalità come scambio anche attraverso l'arte del danzare, apprezzando i balli tipici di ogni cultura nella loro specificità e nella loro singolarità.</u></p>
	<p>microattività b. BREAKDANCE</p>	
	<p>microattività c. BALLI FOLKLORISTICI TIPICI SICILIANI</p>	
	<p>microattività d. BALLI LATINO AMERICANO</p>	
<p>3.1.2. Laboratori socializzanti</p>	<p>microattività a. CORSO GINNICO</p>	<p><u>Attività dei volontari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ accompagnare e seguire i minori c/o la palestra Gym Fit e presso le attività di nuoto al mare; <p><u>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</u></p>
	<p>microattività b. CORSO DI NUOTO estivo</p>	

		<p><u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di accompagnare insieme agli operatori sociali i minori presso la palestra e c/o l'attività balneare, affiancando gli Istruttori di fitness e di nuoto durante lo svolgimento dell'attività.</u></p>
	<p>microattività c. GREST ESTIVO</p>	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ collaborare con gli operatori nella realizzazione dei giochi ludici in spiaggia; ➤ partecipare alle attività proposte ai minori; ➤ mediare le relazioni tra i minori attivando diversi canali di comunicazione; ➤ accompagnare i processi di socializzazione; ➤ seguire i minori durante la colonia al mare; ➤ collaborare con gli operatori nell'organizzazione dell'esperienza di convivenza; <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</p> <p><u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con gli operatori dei centri durante il grest estivo e l'esperienza di convivenza, favorendo i processi di socializzazione e interazione fra minori autoctoni e stranieri con la tecnica del gioco.</u></p> <p>I volontari in Servizio Civile, con gli altri operatori di centri andranno al mare insieme ai minori, giocando con loro e potranno anche proporre dei giochi da fare in spiaggia.</p>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

36

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	SAN ROCCO	Trapani	Via Sant'Anna 5	76511	2	Di Via Annalisa	21/08/1983	DVINLS83M61D423T			
2	CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 2	Trapani	VIA LARGO SAN PIETRO S.N.C.	7072	2	Parisi Simona	21/02/1984	PRSSMN84B61D423B			
3	San Generoso	TRAPANI	VIALE UMBRIA	76516	2	Frazzitta Stefania	22/01/1986	FRZSFN86A62D423Z			
4	CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 10	Trapani	VIA PASSO ENEA 39 A	7337	2	Campaniolo Alberto	17/12/1989	CMPLRT89T17D423J			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:36

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Totale ore dedicate durante lo svolgimento del progetto:40

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione 76

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

Nello specifico la diocesi di Trapani somministra settimanalmente delle schede ai volontari, circa il monitoraggio delle attività interne che si svolgono presso i centri:

Le schede sono:

1. programmazione delle attività settimanali;
2. Relazione personale, dove vengono evidenziate sia i rapporti con l'equipe degli operatori dei centri, sia con il personale di riferimento del Servizio civile della Caritas, OLP, RLEA, sia con gli altri volontari in servizio (vedi moduli in allegato).

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- titolo di studio di scuola media superiore, perché possano così supportare scolasticamente e culturalmente i minori presi in carico;
- buone capacità relazionali e dialogiche, per il lavoro di equipe, dimostrandosi pronte al confronto;

Inoltre si richiede che:

- i giovani considerino l'esperienza del servizio civile come un impegno fattivo ed effettivo, nel rispetto dell'orario settimanale di servizio, delle regole presenti nei centri e nel rapporto con le figure professionali e non, presenti;
- abbiano una buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti dei centri operativi nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

23) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

24) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

25) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae::*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte di:**

- **dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata;**
- **dell'Ente E.N.G.I.M.- Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, come da convenzione allegata;**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", dall'Ente E.N.G.I.M.- Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo:

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi

- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa;
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale;
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio;
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte;
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse;
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); supporto ad attività scolastiche; attività sportive; attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori;
- Capacità di gestione di dinamiche di gruppo all'interno del gruppo dei pari degli adolescenti;
- Capacità di gestione di un gruppo di adolescenti nelle attività ludico-sportive;
- Capacità rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto;
- Capacità di mediare i rapporti e le relazioni con i minori e i giovani utilizzando codici linguistici chiari e comprensibili per la generazione di riferimento;
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.

Formazione generale dei volontari

26) Sede di realizzazione:

La formazione generale si terrà nelle sedi sotto indicate, di appartenenza della diocesi:

- Sede Caritas Diocesana, Corso V. Emanuele 44, 91100 Trapani
- Sede Seminario Vescovile – Via Cosenza, 90 – Erice
- Sede Estiva del Seminario Vescovile- Misericordia- C.da Valderice 91100 TP

27) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

28) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

29) Contenuti della formazione:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
--------------------	----------------	------------	--------------

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

30) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

31) Sede di realizzazione:

La formazione specifica si terrà:

- Sede Caritas Diocesana, Corso V. Emanuele 44, 91100 Trapani

E presso le seguenti sedi operative:

- SAN ROCCO cod. helios 76511;
- CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 2 cod. helios 7072;
- CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI 10 cod. helios 7337;
- San Generoso cod. helios 76516

32) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

33) Contenuti della formazione:

	Area di intervento	Settore	Contenuti	Attività del progetto a cui si riferiscono i contenuti e ore
	Attività	Educazione e	Metodi e tecniche di	Azione generale 1.1.1

	interculturali	Promozione culturale	monitoraggio della frequenza e del rendimento scolastico del minore; La dispersione scolastica	(microattività a., microattività b.) 25 ore (5 incontri per 5 ore)
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	Come agevolare il processo di integrazione sociale di minori immigrati ed autoctoni; Lingue diverse: arricchimento e interazione di popoli; La comunicazione sociale: espressione del quotidiano	Azione generale 3.1.2. (microattività a., microattività b., microattività c.) Azione generale 2.1.1 (microattività a., microattività b.) 25 ore (5 incontri per 5 ore)
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	Come conoscere le diverse culture e adattare al nostro territorio; L'interscambio culturale attraverso la danza	Azione generale 3.1.1. (microattività a., microattività b., microattività c., microattività d.) 18 ore (3 incontri per 6 ore)
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile	4 ore (n. 1 incontro)

34) *Durata:*

La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore

Altri elementi della formazione

35) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento